

# STORIA

## 1. LA CRISI DEL DOPOGUERRA

Quando il fascismo sale al potere, la situazione sociale è grave, perché ai problemi già presenti si sono aggiunti i bisogni dei **reduci** e quelli di **operai e donne**, che durante la guerra si sono sacrificati per il loro Paese, ma che ora chiedono diritti.

I nazionalisti non calmano le loro ambizioni neanche dopo la guerra. Per loro, la vittoria è **mutilata**, cioè incompleta, perché l'Italia non ha ottenuto la **Dalmazia** e la città di **Fiume**, passate alla Jugoslavia. Nel 1919 un gruppo di nazionalisti occupa **Fiume**. Il governo non è d'accordo e ordina il ritiro. Per calmare la situazione, viene firmato con la Jugoslavia il **trattato di Rapallo**, grazie al quale Fiume diventa Stato indipendente.

Nel 1919, il sacerdote **Luigi Sturzo** fonda il **partito popolare**, che raccoglie cattolici e, in particolare, masse contadine. Tra il 1919 e il 1920 in tutta Italia si verificano occupazioni di terre e scioperi operai: è il «**biennio rosso**». Alcuni socialisti pensano che sia giunto il momento di guidare i lavoratori verso la rivoluzione, come in Russia. Per questo motivo **Antonio Gramsci** e **Amadeo Bordiga** nel **1921** fondano il **partito comunista d'Italia**.

## 2. IL FASCISMO PRENDE IL POTERE

Nel 1921 Benito Mussolini trasforma i Fasci di combattimento, un movimento che ha fondato nel 1919, nel **partito fascista**, nome ispirato ai **fasci littori**, simbolo di potere nell'antica Roma. Tra gli aderenti al fascismo operano le «**squadre d'azione**», cioè gruppi violenti che colpiscono gli avversari politici e le sedi dei loro partiti.

Il fascismo sale al potere nel 1922 con la **marcia su Roma**, una manifestazione di camicie nere (i fascisti vengono spesso chiamati in questo modo a causa del colore delle divise) nella capitale, che spinge il governo a dimettersi. Il re, invece di opporsi, nomina Mussolini capo di un nuovo governo. Il rafforzamento del fascismo avviene con le elezioni del 1924, dove i

fascisti ottengono la maggioranza per mezzo di imbrogli e minacce. Il deputato socialista **Giacomo Matteotti**, che denuncia in Parlamento le loro illegalità, viene ucciso. In seguito il Parlamento vota le **leggi fascistissime (1925-1926)**, che assicurano ampio potere a Mussolini. Queste leggi riportano in Italia la pena di morte e istituiscono un tribunale speciale per i reati politici: in questo modo è più semplice perseguire gli oppositori.

### 3. LE ISTITUZIONI DEL REGIME FASCISTA

Per governare incontrastato, Mussolini modifica le istituzioni che già esistono e ne crea altre.

#### **Vecchie istituzioni**

PARLAMENTO	→	Non ha più poteri.
CAPO DEL GOVERNO (MUSSOLINI)	→	Ha ampi poteri. Solo il re può chiedergli di dimettersi.

#### **Nuove istituzioni**

GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO	→	Consiglia il governo su che cosa fare. È formato da fascisti nominati da Mussolini.
MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE	→	È un esercito al comando diretto di Mussolini.
PODESTÀ	→	Nei comuni, sostituisce il sindaco. È nominato dal governo.

Il fascismo è un **regime totalitario**, cioè una dittatura che, oltre al controllo politico, impone agli individui **valori, comportamenti, idee**. Per tutti i totalitarismi è fondamentale **creare il consenso**, cioè fare in modo che la gente approvi le azioni e le idee del regime. I fascisti, per creare consenso,

prima di tutto impediscono la circolazione di idee diverse dalle loro: la stampa e la radio, per esempio, possono dare solo le notizie approvate da un dirigente fascista. In secondo luogo, organizzano una grande **propaganda** (pubblicità politica) secondo cui Mussolini, chiamato anche il **duce** (condottiero), sarebbe la guida dell'Italia, e la soluzione di tutti i problemi. Della ricerca del consenso fanno parte anche i **patti lateranensi (1929)**, un accordo tra Mussolini e il papa che serve ad avere le simpatie dei cattolici. Con questi patti il papa riceve il controllo sulla Città del Vaticano; in cambio, il papa riconosce Roma come la capitale d'Italia.

Secondo il regime fascista, i giovani educati al fascismo saranno adulti fedeli al governo. Per questo motivo Mussolini esercita un forte controllo sulla **scuola**. Gli insegnanti devono dimostrarsi dei perfetti fascisti e devono educare all'amore per la patria e per il regime, altrimenti vengono espulsi. Poiché i giovani dovranno essere dei buoni soldati, anche il loro tempo libero deve essere dedicato alla disciplina e allo sforzo: un'organizzazione, l'**Opera nazionale Balilla**, si occupa delle attività sportive e **paramilitari**, cioè simili a quelle dei soldati, dei ragazzi dagli 8 ai 17 anni.

In Italia dopo i trattati di pace vivono molte minoranze. Il fascismo impone loro l'**italianizzazione**, devono cioè adottare la lingua e i costumi nazionali italiani. Coloro che continuano ad agire in pubblico secondo la propria cultura sono puniti con violenza.

#### 4. LA POLITICA ECONOMICA DEL FASCISMO

In economia, l'obiettivo principale del governo fascista è l'**autosufficienza (o autarchia)**, cioè la produzione in patria dei beni necessari, in modo da evitare le importazioni. L'autosufficienza è portata avanti modernizzando le aziende e trasformando in coltivazioni tutte le terre possibili. I terreni paludosi vengono perciò **bonificati**, cioè prosciugati e trasformati in campi. La bonifica delle paludi pontine, nel Lazio, è presentata come una grande impresa del regime. Mussolini promuove anche la «battaglia del grano» per convincere i proprietari di terre a coltivare solo questo cereale.

Mussolini sopprime i sindacati. Al loro posto crea organizzazioni statali, le **corporazioni**, con il compito di curare gli accordi tra lavoratori e imprenditori. In realtà, esse fanno solo gli interessi degli imprenditori.

## 5. L'IMPERO FASCISTA

Il fascismo considera prestigioso il **dominio coloniale** ed è convinto della superiorità della razza italiana. La politica nazionalista del fascismo, negli anni Trenta, causa i seguenti fatti:

- la Libia viene «pacificata»: l'esercito ferma con metodi spietati le rivolte dei libici contro i dominatori italiani;
- l'Etiopia viene conquistata: nel 1936 le truppe italiane conquistano Addis Abeba, la capitale dell'Etiopia. La Società delle Nazioni punisce l'Italia e le impedisce i commerci con i Paesi membri;
- nel 1938 si emanano le **leggi razziali**: gli Ebrei vengono esclusi dalle scuole, dalle università, dai posti di lavoro e viene impedito loro l'accesso ai locali pubblici.